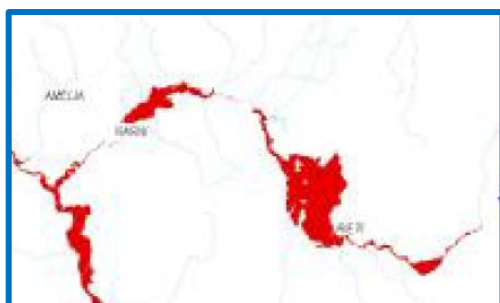


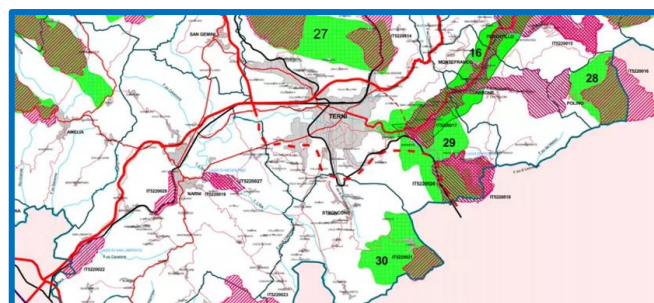
PROGETTO DI FATTIBILITÀ CONTRATTO DI FIUME PIEDILUCO, CASCATA DELLE MARMORE, BASSO NERA.

ALLEGATO - SETTEMBRE 2024

BOZZA TESTO PER EVENTUALE ACCORDO PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA



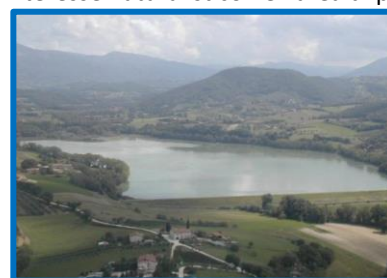
Asta del Nera con aree allagabili a diverso grado di Rischio



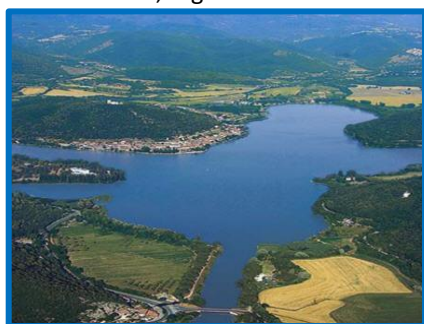
Siti di Interesse naturalistico nell'area di progetto



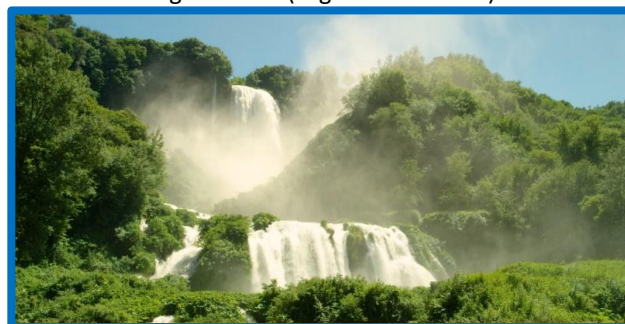
Stifone, Diga di La Morica



Diga de l'Aia (Lago di Recentino)



Lago di Piediluco



Cascata delle Marmore

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.

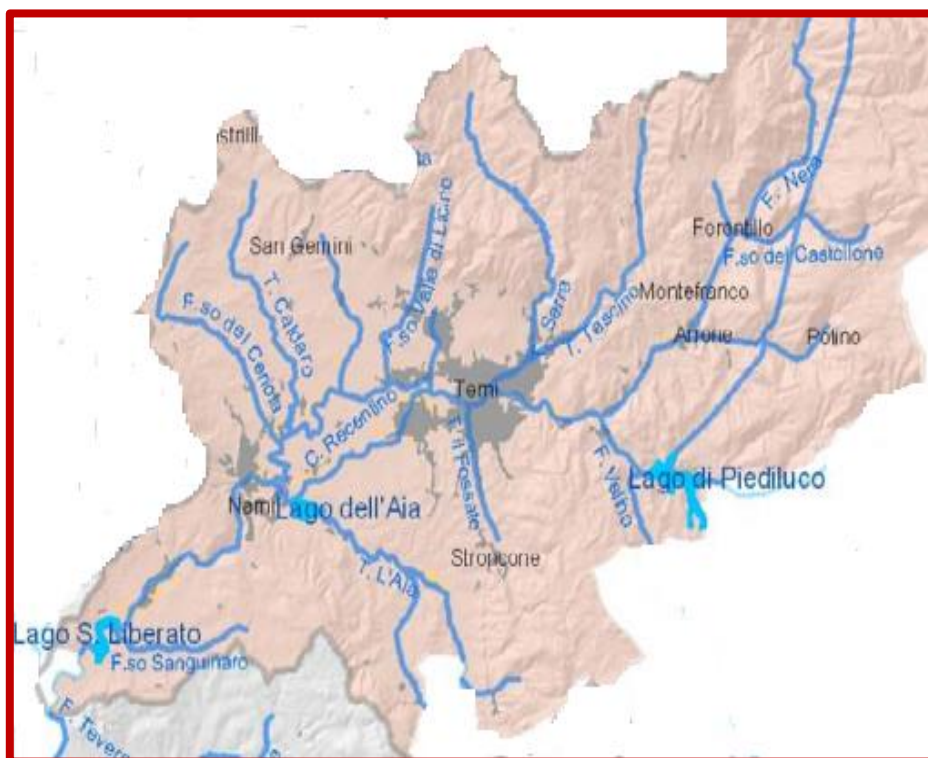


BOZZA TESTO PER EVENTUALE ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

CONTRATTO DI FIUME PIEDILUCO, CASCATA DELLE MARMORE, BASSO NERA

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (APN)

Ai sensi dell'art.2, comma 203 lettera a) della legge 662/96



A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



PREMESSO CHE:

Il percorso per la costruzione del Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera avviato nel maggio 2024 dall' Aggregazione Temporanea di Scopo composta dal Consorzio di Bonifica Tevere Nera, Museo della Cascata delle Marmore Hydra, Ecomuseo Terre di Hydra e da Alta Scuola con funzioni di Capofila mira a dotare il territorio di un innovativo strumento volontario di programmazione negoziata per l'adozione di un sistema di regole e buone pratiche condivise nella gestione e valorizzazione dell'area individuata all'interno del bacino idrografico Nera Velino in Provincia di Terni per favorire l'attuazione di interventi strutturali e non strutturali già condivisi dal basso .

La Regione Umbria, Giunta Regionale con delibera 814 del 7 agosto 2024 ha deliberato di condividere e sostenere l'importanza del processo di programmazione negoziata finalizzata all'avvio delle fasi propedeutiche del Contratto di Fiume del Basso Nera che, in coerenza con la pianificazione vigente e nel rispetto delle competenze specifiche dei vari attori territoriali, consentirà di portare a sistema le diverse istanze che ruotano intorno al sistema fluviale, in una visione unitaria, in una governance integrata e in un'azione coordinata tesa alla promozione paesaggistica e territoriale di tale ambito; di prendere atto dell'avvenuta costituzione dell'Aggregazione Temporanea di Scopo tra Alta Scuola (come capofila), il Consorzio Tevere Nera e il Museo Hydra (a cui come previsto si è aggiunto l' Ecomuseo Terre di Hydra) , per la predisposizione di un Progetto di Fattibilità per un Contratto di Fiume per il Basso Nera ricompreso nei Comuni di Ferentillo, Arrone, Polino, Montefranco, Terni, Narni, San Gemini e Stroncone, in Provincia di Terni, di cui è stata condivisa la strategia di azioni in coerenza e in continuità con altre progettualità già intraprese e sostenute dalla Regione Umbria; di riconoscere il percorso metodologico da intraprendere per il Contratto di Fiume del Basso Nera attraverso le seguenti fasi: il Documento d'Intenti, l'Analisi conoscitiva preliminare integrata e partecipata, il Documento Strategico e il Programma di Azione

Formalmente il processo ha preso forma a maggio 2024 e i documenti progettuali sono stati presentati in una assemblea pubblica in data 6 settembre 2024 nel corso dell'evento di presentazione del Progetto di Fattibilità cui ha fatto seguito in data 27 settembre 2024 la sottoscrizione del **Manifesto d'intenti e di Obiettivi** da parte di soggetti pubblici e privati con l'approvazione del **Primo Programma d' Azione** contenente interventi strutturali e non strutturali e la **prosecuzione del percorso processo di CdF** con la **costituzione dell' Assemblea del Contratto e del Comitato di Gestione**.

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



I contenuti del Primo Programma d' Azione riveniente dal "Progetto di Fattibilità" redatto dal Team dell' Aggregazione Temporanea prima citata sono declinati all'interno del presente Accordo di Programmazione Negoziata;

I principali documenti prodotti durante il processo condotto dall'aggregazione temporanea di scopo sono stati:

- Progetto di Fattibilità del Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera
- Manifesto Intenti e di Obiettivi
- Quadro conoscitivo
- Documento strategico
- Schede Progettualità Raccolte
- Primo Programma d' Azione 2024
- Bozza Testo Accordo di Programmazione Negoziata
- Definizioni e requisiti di Qualità dei Contratti di Fiume
- Documento 2024 di Posizione e Proposta del Tavolo Nazionale Contratti di fiume
- Bibliografia e Sitografia

Tutti questi documenti sono disponibili sul sito web del Capofila Alta Scuola nella pagina dedicata al Contratto di Fiume e sui siti web dei partner dell' Associazione Temporanea di Scopo

CONSIDERATO

Che gli interventi strutturali e non strutturali più maturi ai fini della loro attuazione in tempi brevi e comunque nel periodo di validità del presente accordo negoziato, ricompresi e descritti nell' allegato "Primo Programma d' Azione " del Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera sono stati condivisi a seguito degli incontri effettuati con gli attori del Contratto di Fiume e con i referenti degli uffici competenti regionali dell' Umbria.

VISTI:

- la Delibera di Giunta Regionale n 608 del 26 giugno 2024, con cui la Regione Umbria ha aderito alla Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume avviando così le attività di promozione e supporto alla diffusione dei Contratti di Fiume sul territorio regionale Umbro;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 814 del 7 agosto 2024 con cui la Regione Umbria ha deliberato di condividere e sostenere l'importanza del processo di programmazione negoziata finalizzata all'avvio delle fasi propedeutiche del Contratto di Fiume del Basso Nera dando atto del ruolo di Alta Scuola come capofila;

VISTI ALTRESI':

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni ed in particolare l'art. 13, comma 5, che prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici possano essere integrati da programmi e piani di gestione più dettagliati per sotto-bacini, settori, problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
- la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale;
- la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione)
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- il D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, Norme in materia ambientale; ed in particolare gli articoli 61, 62, 63, 65, 67 e 68 bis relativi alle competenze delle regioni, promuove la partecipazione degli enti locali all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo, ai piani di bacino distrettuali, ai relativi piani stralcio, ai Contratti di Fiume e ai Piani di Tutela delle acque;
- il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 -supplemento ordinario n. 16).
- il dispositivo dell' art. 36 ter punto 9 del decreto semplificazioni-bis - decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108

RICHIAMATI INOLTRE:

- il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- la Carta Nazionale dei Contratti dei Fiume (V° Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, Milano -Regione Lombardia -2010), sottoscritta dalla maggioranza delle Regioni italiane;
- i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015;
- le "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico" del settembre 2017, realizzate nell'ambito dell'attività della Struttura di Missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, #Italiasicura, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che riconoscono i Contratti di fiume come strumenti indispensabili per un'approfondita fase di ascolto delle istanze del territorio in quanto processi partecipativi aperti ed inclusivi che consentano la condivisione di intenti, impegni e responsabilità;
- la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica i Contratti di fiume, che sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



attraverso i Contratti di fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e individua la gestione sostenibile della risorsa idrica nonché la creazione di comunità e territori resilienti come obiettivi strategici delle politiche nazionali per la prevenzione dei rischi naturali e antropici, prevedendo espressamente gli strumenti di custodia, tra cui i Contratti di fiume, quali ambiti prioritari di azione per lo sviluppo del potenziale e la tutela di territori, paesaggi e patrimonio culturale;
- l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di fiume avvenuto con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale PGDAC;
- Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale;
- il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTA) di Regione Umbria;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale dell'Umbria;
- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2021-2027 declinato nel CSR della Regione Umbria, unitamente al PO FERS e al PO FSE.

VISTI E CONDIVISI GLI ALLEGATI:

- All 1: IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ che contiene il quadro conoscitivo e il documento strategico
- All 2. Le SCHEDE AZIONI
- All 3: il PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE

E INFINE VISTI i seguenti atti di adesione al presente Accordo:

Delibera di Giunta Regionale dell' Umbria n. del

Delibera di Giunta Comunale n. xx del xxx del Comune di xxx

SERVONO NUMERO 8 DELIBERE UNA PER OGNI COMUNE

Le lettere di Adesione e di Condivisione da parte degli Stakeholders non enti Pubblici e non Pubbliche amministrazioni

ELENCO

TRA

- Regione Umbria rappresentata dall' Assessore
- Comune di Ferentillo
- Comune di Montefranco,

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



- Comune di Arrone
- Comune di Polino,
- Comune di Stroncone,
- Comune di San Gemini,
- Comune di Terni,
- Comune di Narni,
- Alta Scuola rappresentata dal suo Presidente Giovanni Selli
- Consorzio di Bonifica Tevere Nera rappresentato dal Suo Presidente
- Ecomuseo Terre di Hydra rappresentata dal suo Presidente
- Hydra Museo Multimediale della Cascata delle Marmore rappresentato dal suo Direttore
-TUTTI GLI ALTRI

SI STIPULA IL PRESENTE

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATAAI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 203 DELLA LEGGE 662/96

Articolo 1– Principi Ispiratori e Finalità

Articolo 2 – Ambito di Intervento e sua Rappresentazione

Articolo 3 – Metodologia di Sviluppo del processo

Articolo 4 – Scenario strategico

Articolo 5 – Primo Programma d’Azione

Articolo 6 – ASSEMBLEA

Articolo 7 – Soggetto Capofila (responsabile e coordinatore)

Articolo 8 – Soggetti PROMOTORI e Attuatori

Articolo 9 – Quadro Finanziario

Articolo 10 – Tempi d’attuazione - Cronoprogramma

Articolo 11 – Attuazione - Semplificazione

Articolo 12 – Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d’Azione e sui risultati attesi

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



Articolo 13 – Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Articolo 14 – Recesso

Articolo 15 – Approvazione ed efficacia

ARTICOLO 1 - PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

Il Contratto di Fiume contribuisce al “perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale (con particolare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE e alla Direttiva 2007/60/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici, la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, nonché un utile strumento per il coordinamento e la coerenza delle azioni e interventi previsti per le citate direttive". I Contratti di fiume devono essere coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto dei Contratti di fiume e comunque, qualora necessario, possono anche contribuire a riorientare e migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione locale", tra i quali ricadono anche quelli legati all'attività agricola, con particolare riferimento all'irrigazione, allo sviluppo rurale, nonché alla pesca.

Attraverso il presente Contratto di Fiume si intendono raggiungere le finalità previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ed in particolare dell’articolo 68 bis, che ha riconosciuto i CdF a scala nazionale con la seguente formulazione: “I Contratti di fiume e di lago concorrono alla definizione e all’attuazione della pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”; I CdF favoriscono l’integrazione di discipline, obiettivi e politiche per la gestione dei corpi idrici e dei bacini idrografici, attraverso il miglioramento della governance multi-stakeholder e la promozione della partecipazione attiva. In attuazione dell’art. 68 bis del TUA, attualmente, i CdF trovano già riferimento in tutti i Piani di Gestione Distrettuali, proponendo azioni strutturali e non strutturali per i relativi programmi di misure, in quanto strumenti volti ad una più efficiente ed efficace attuazione degli obiettivi dettati dalle Direttive Acque e Alluvioni.

Il Contratto fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l’asse portante del Trattato di Lisbona: quali processi partecipati territoriali colgono appieno quella “dimensione regionale e locale” che l’Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative;

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



Con il Contratto si contribuisce a sperimentare un nuovo sistema di governance per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale;

Un ruolo rilevante viene riconosciuto al Contratto di Fiume anche in relazione alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per i corpi idrici e più in generale i bacini idrografici – su cui si palesano, con manifestazioni sempre più eclatanti, gli effetti locali dei cambiamenti climatici e che rappresentano lo snodo territoriale su cui si concentrano gli interessi legittimi dei diversi attori territoriali e la regolazione dei conflitti, unita alla necessità di assumere decisioni che garantiscano territori e bacini idrografici realmente resilienti;

Il CdF può divenire sede privilegiata per la “territorializzazione” per l’integrazione tra obiettivi (misure multifunzionali o win-win), dialettica con le istanze locali (misure partecipate) e di attuazione delle scelte;

Proprio per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori;

Essi, nel sottoscriverlo, si impegneranno al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente atto, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l’impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l’attuazione delle singole azioni.

ARTICOLO 2 - AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE

Il bacino idrografico del Nera preso in esame in questo contesto è quello individuato nel Basso Nera a partire dal Comune di Ferentillo, interessa la Provincia di Terni e la parte finale del Velino con il lago di Piediluco. L’area del CdF interessa i territori dei Comuni di Ferentillo, Montefranco, Arrone, Polino, Stroncone, San Gemini, Terni e Narni.

ARTICOLO 3 - METODOLOGIA DI SVILUPPO DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo di CdF, in coerenza con il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" del 12 marzo 2015 (Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, MATTM e ISPRA) si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

- l’attivazione di un processo partecipativo dal basso, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;
- la coerenza del CdF al contesto territoriale, sociale e amministrativo in cui si inserisce ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti sul territorio.

Il Contratto di Fiume Piediluco, Cascata delle Marmore e Basso Nera, da un punto di vista metodologico si è articolato attraverso un Progetto di Fattibilità avanzata dall’ aggregazione temporanea di Scopo Alta Scuola, Consorzio di Bonifica Tenere Nera, Ecomuseo Terre di Hydra e Museo Hydra della Cascata delle Marmore recepita

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



e fatta propria dalla Regione Umbria con DGR 814/2024 cui ha fatto seguito la presentazione del Progetto, in data 6 settembre 2024, la sottoscrizione del Manifesto di Intenti e di Obiettivi e l'approvazione del PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE avvenuta nel corso del Terzo Forum dell' Acqua a Terni, in data 27 settembre 2024.

ARTICOLO 4 - SCENARIO STRATEGICO

Lo scenario strategico di riferimento definito nel progetto di fattibilità si basa su tre assi strategici : **RISCHI, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RESILIENZA E SICUREZZA; AGRICOLTURA, PAESAGGIO, BOSCHI, ECOSISTEMI, RISORSE IDRICHE; FRUIZIONE DEGLI SPAZI FLUVIALI E LACUALI E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**, di seguito sinteticamente riassunto

GLI ASSI STRATEGICI		
ASSE STRATEGICO	DESCRIZIONE SINTETICA E OBIETTIVI	PRIME PROGETTUALITA'
<p>ASSE 1 RISCHI, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RESILIENZA E SICUREZZA.</p>	<p>Riduzione dei rischi geo-idrologici (franosità); Attuazione permanente e continua di una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua associata ad una gestione della vegetazione riparia partecipate e condivisa con la popolazione locale previa definizione di procedure e modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria lungo le fasce riparie. Favorire accordi di partenariato pubblico privati per la manutenzione ordinaria (adozione di tratti fluviali) Individuazione di aree per completare sistemi di mitigazione delle piene (casse di espansione, laminazione e/o trattenuta delle acque di piena con ridestinazione ad uso plurimo delle acque e relative compensazioni. Mitigazione dei fenomeni che determinano eccessiva incisione ed erosione dell'alveo. Gestione della siccità e del minimo vitale in relazione alle derivazioni in alveo.</p>	<p>SI</p>
<p>ASSE 2 AGRICOLTURA, PAESAGGIO, BOSCHI, ECOSISTEMI, RISORSE IDRICHE.</p>	<p>Miglioramento della qualità delle acque e raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque(Direttiva2000/ 60/CE) sia nei laghi che nell'asta fluviale del Nera. Incremento delle conoscenze e delle consapevolezza sulle valenze paesaggistiche, naturalistiche e ambientali del territorio. Sostegno alla conversione ecologica e multifunzionale dell'agricoltura. Azioni di tutela per specie e habitat di interesse comunitario e conservazionistico: eventuale ampliamento mirato delle zone SIC . Favorire la creazione di una Riserva Mondiale della Biosfera MAB UNESCO comprendente il SIC del Lago di Piediluco e quello della cascata delle marmore</p>	<p>SI</p>
	<p>Incrementare le conoscenze e la sensibilità delle varie fasce di popolazione verso gli ambiti fluviali e le popolazioni animali e vegetali anche attraverso la</p>	

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



<p style="text-align: center;">ASSE 3 FRUIZIONE DEGLI SPAZI FLUVIALI E LACUALI E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE</p>	<p>ricostruzione del quadro culturale e valoriale dei e sui corsi d'acqua e dei laghi prodotto e sedimentato localmente. Indurre pratiche comportamentali per la frequentazione "multiscopo" di fiumi, laghi e torrenti. Ricostruire la consuetudine, facilitare l'accesso, la transitabilità ippo-ciclo-pedonale e la fruizione in generale del corso d'acqua e dei laghi . Realizzare "Asili del benessere" attraverso aree per ristoro, osservazione, contemplazione, pratica di attività all'aria aperta. Preparare cittadini e organizzazioni della società civile a farsi osservatori attivi delle dinamiche naturali e dei rischi ambientali. Favorire l'assunzione da parte delle amministrazioni comunali di Regolamenti per la cura e la gestione condivisa dei Beni comuni e dei Patti di collaborazione conseguenti. Favorire la valorizzazione dell'agrobiodiversità e dell'artigianato locale. Accrescere in ambito locale il coordinamento e l'integrazione fra i settori dello sport acquatico, del turismo sostenibile (aziende agricole agrituristiche) e della tutela della natura e della biodiversità promuovendo una Riserva MAB Unesco</p>	<p style="text-align: center;">SI</p>
--	---	--

ARTICOLO 5 - PROGRAMMA D'AZIONE

Il Contratto di Fiume individua e condivide attraverso la sua sottoscrizione il primo Programma d'Azione 2024 che verrà successivamente implementato ed eventualmente aggiornato, a cui i sottoscrittori intendono far seguito con altri Programmi d' Azione 2025 e seguenti .Il Programma d'Azione, che costituisce parte integrante del presente Accordo, è composto da azioni concorrenti al raggiungimento degli obiettivi del CdF e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere "in divenire" del processo di programmazione negoziata del Contratto di Fiume. Il presente Accordo Negoziato fa riferimento al **PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE ALLEGATO AL PRESENTE ATTO**, per una sua rapida attuazione e si pone l'obiettivo di proseguire con eventuali altri PROGRAMMI quali ulteriori addendum al presente Accordo.

PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE: QUADRO INTERVENTI AZIONE STRUTTURALI E NON STRUTTURALI			
N.	ASSE STRATEGICO	NUMERO SCHEDA	TITOLO
1	A1 Rischi, prevenzione, manutenzione, resilienza e sicurezza.	A1.01	Manutenzione ordinaria del fiume Nera e del tratto terminale degli affluenti (reticolo secondario) in ambito urbano dei comuni di Terni e Narni
2	A1 Rischi, prevenzione, manutenzione, resilienza e sicurezza.	A1.02	Manutenzione ordinaria del fiume Nera e del tratto terminale degli affluenti (reticolo secondario) nei comuni di Narni, Terni, Arrone, Montefranco e Ferentillo.
3	A2 Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche	A2.01	Riqualificazione qualità delle Acque e Ridistribuzione immissari del lago di Piediluco

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



4	A2 Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche	A2.02	Valorizzazione Valle Luco e Realizzazione di un - PIANO DI FORMAZIONE IN "ENVIRONMENTAL HEALTH" sul territorio LIVING LAB
5	A2 Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche	A2.03	Ricostituzione zona umida, ripopolamento ittico e riqualificazione area prossima al lago di Piediluco
6	A3 Fruizione degli spazi fluviali e lacuali e sviluppo economico sostenibile	A3.01	Completamento sistema ciclabile Nera e Piediluco
7	A3 Fruizione degli spazi fluviali e lacuali e sviluppo economico sostenibile	A3.02	Caratterizzazione geodiversità della zona della Cascata delle Marmore e valorizzazione di alcuni geositi.
8	A3 Fruizione degli spazi fluviali e lacuali e sviluppo economico sostenibile	A3.03	Viaggiare, navigando lungo il Fiume Nera
9	A3 Fruizione degli spazi fluviali e lacuali e sviluppo economico sostenibile	A3.04	Redazione Dossier Candidatura a Riserva Mondiale della Biosfera (MAB UNESCO) zona Piediluco, Cascata Marmore, Pian di Ruschio (Stroncone)

PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE: QUADRO ECONOMICO			
ASSE	SCHEDA	COSTO STIMATO	NOTE
ASSE 1	Scheda 1.1		
ASSE 1	Scheda 1.2		
ASSE 2	Scheda 2.1		
ASSE 2	Scheda 2.2		
ASSE 2	Scheda 2.3		
ASSE 3	Scheda 3.1		
ASSE 3	Scheda 3.2		
ASSE 3	Scheda 3.3		
ASSE 3	Scheda 3.4		
IMPORTO TOTALE			

ARTICOLO 6 - ASSEMBLEA

In forza del presente Accordo Negoziato che dà luogo al PRIMO CONTRATTO DI FIUME per PIEDILUCO, CASCATA DELE MARMORE E BASSO NERA operativo e attuativo i sottoscrittori dello stesso accordo si riconoscono nell' "Assemblea del Contratto di Fiume" per sviluppare la funzione di partecipazione attiva, che viene esplicitata al fine di coinvolgere i diversi portatori d'interesse, garantendo la discussione pubblica, aperta e funzionale e l'assunzione di decisioni condivise. L'Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di fiume si doterà di un regolamento per garantire l'efficacia e la condivisione nel tempo delle decisioni assunte. Attraverso il Capofila e il Comitato di Gestione già operante saranno organizzati appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione, potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate al fine di mettere a punto un secondo Programma d' Azione.

ARTICOLO 7 - SOGGETTO CAPOFILA (responsabile e coordinatore)

Soggetto responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di Fiume **è il Capofila designato (.....)**, che si avvarrà nella fase operativa del contributo operativo dei componenti il Comitato di Gestione e dei contributi dell' Assemblea.

ARTICOLO 8 - SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI

I soggetti promotori e attuatori delle azioni dell' **Accordo di Programmazione Negoziata** del presente Contratto di Fiume sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, sia i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda, sia i soggetti che pur non rientrando direttamente nelle schede vogliono impegnarsi per dare il proprio contributo (anche non economico) per il raggiungimento degli obiettivi generali del Contratto stesso.

I compiti dei Soggetti Promotori e Attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto di fiume ed ottenute;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Fiume;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni.

I Soggetti attuatori sono tenuti altresì ad adempiere ai compiti di cui all'art. 12 del Contratto di fiume.

ARTICOLO 10 - DOTAZIONE FINANZIARIA

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati prendono atto della dotazione finanziaria ipotizzata e non ancora completamente disponibile e dei fabbisogni necessari per l'attuazione delle azioni-attività individuate nel Programma d'Azione e nel Quadro Finanziario Complessivo, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo.

Gli Enti partecipanti sottoscrittori del presente accordo si impegnano a reperire le dotazioni finanziarie necessarie, compatibilmente con la propria programmazione generale.

ARTICOLO 11 - TEMPI D'ATTUAZIONE, CRONOPROGRAMMA

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.



I tempi di attuazione del Contratto di Fiume sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nei successivi aggiornamenti del Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

ARTICOLO 12 - MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA D'AZIONE E SUI RISULTATI ATTESI

I soggetti promotori e attuatori assicurano al responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi al fine di informare sia il Comitato di Gestione che l'Assemblea. La tempestiva e corretta predisposizione di relazioni sintetiche sullo stato di avanzamento delle attività costituisce presupposto alle erogazioni delle eventuali risorse finanziarie a disposizione.

ARTICOLO 13 - MODALITÀ DI NUOVA ADESIONE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Accordo di Programmazione Negoziata è consentita l'adesione di nuovi soggetti pubblici e privati. Possono peraltro aderirvi i soggetti privati, partenariati pubblico privato (PPP), associazioni ed altri enti ed organismi pubblici, anche fuori Regione Umbria purché confinanti con il territorio oggetto del presente CdF che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

ARTICOLO 14 - RECESSO

I soggetti aderenti al presente Accordo per il Contratto di Fiume possono recedere, con motivato provvedimento approvato dal proprio organo competente. L'Assemblea prende atto del recesso.

ARTICOLO 15 - APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Si dà atto che con il provvedimento di approvazione del seguente Accordo è stato individuato da parte di ciascun Ente/Associazione il proprio rappresentante in seno all'Assemblea e in seno alla Cabina di Regia.

Le Premesse al presente Accordo costituiscono parte integrante e sostanziale del 'Accordo Negoziato

Quanto previsto dal presente Accordo per il Contratto di Fiume costituisce impegno per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato ai fini della ricerca congiunta delle risorse utili ad avviare i cantieri di progettazione e di attuazione degli interventi azione previsti nel **PRIMO PROGRAMMA D' AZIONE del CONTRATTO DI FIUME " PIEDILUCO, CASCATA DELLE MARMORE, BASSO NERA.**

A CURA DI:

Alessandro CAPATI, Francesco FIORETTI, Endro MARTINI, Carla PAGLIARI, Giovanni SELLI.

